

ANFITEATRO

L'anfiteatro è un edificio per spettacoli di massa del periodo antico. Esistono due tipi simili, ma non esattamente gli stessi tipi di strutture architettoniche, per il nome del quale viene usata la parola "anfiteatro". Si tratta di anfiteatri romani in cui l'arena è circondata da file discendenti di luoghi visivi, nonché una struttura moderna simile all'antico teatro greco.



ETIMOLOGIA DEL NOME

Il nome "anfiteatro" deriva dall'antico prefisso greco *anfi-*, che significa "intorno" e "su entrambi i lati", e la parola *teatron*, che significa "luogo per la visione". Nel mondo moderno, con questa parola si intende una parte integrante dell'auditorium del teatro, che si trova dietro e leggermente sopra il suolo.

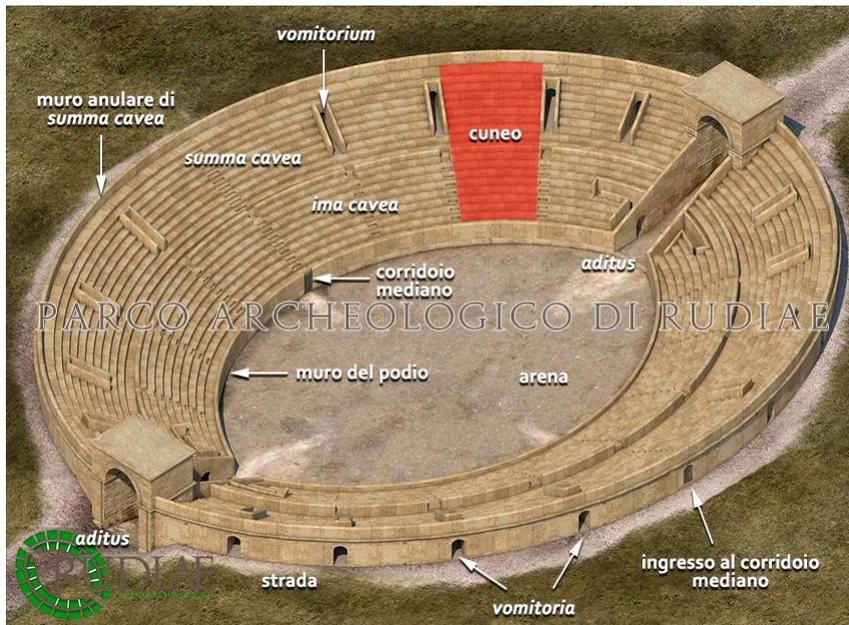
DA QUALE CIVILTÀ È STATO USATO?

Sicuramente la civiltà romana. Fu Statilio Tauro che nel 29 a.C. a Roma costruì la prima struttura in pietra, ma si dovette aspettare Vespasiano e suo figlio Tito per vedere eretto, nell'80 d.C., il più imponente e famoso di tutti, l'**Anfiteatro** Flavio, noto dal Medioevo anche come Colosseo.



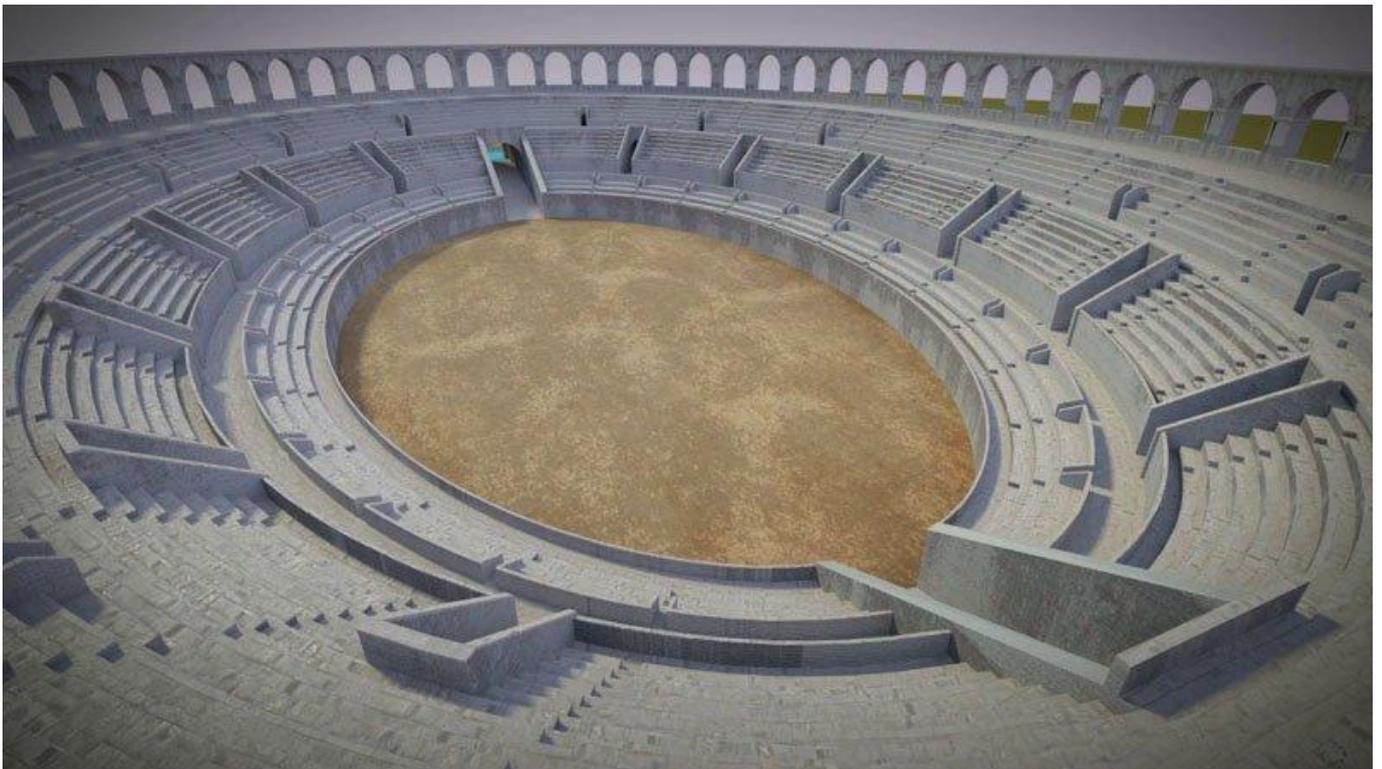
ANFITEATRO ROMANO: differenze dal teatro

Tra un teatro normale e un anfiteatro romano esistono delle notevoli differenze sia per quanto riguarda le funzioni, che la costruzione. Inoltre anche i nomi indicano delle notevoli differenze nella costruzione. Il prefisso greco *anfi*, difatti, vuol dire due e associato alla parola teatro sta a indicare due teatri. Per questo l'anfiteatro ha una forma ellittica leggermente allungata, come se fosse formato da due lettere D, posizionate in modo da formare una specie di cerchio o ellissi. Il teatro, invece, ha un aspetto semicircolare, visibile dall'alto come una sola D in cui la parte curva sarà destinata alle sedie degli ospiti del teatro e la linea verticale rappresenta il palcoscenico. Il nome anfiteatro sta a significare quindi due teatri o doppio teatro, anche se in Grecia questo nome significava uno spazio per gli spettatori che corre intorno all'arena centrale. *Anfi*, oltre a significare doppio, aveva anche il significato "intorno", motivo per cui anfiteatro veniva spesso tradotto come il teatro tutt'intorno allo spazio. Se l'anfiteatro indicava due teatri, un teatro era la metà dell'anfiteatro. Esso era fatto in modo da permettere a tutti di guardare degli spettacoli teatrali senza mai vedere la schiena degli attori. Diversamente accadeva negli anfiteatri, destinati soprattutto alle lotte tra i gladiatori, animali e sconti sanguinolenti. Le persone qui volevano vedere il combattimento in tutti gli aspetti e sotto tutti gli angoli, non perdendosene nemmeno un pezzo. Il posto con il maggior rilievo era destinato all'Imperatore stesso oppure al Governatore della regione o della città. Specialmente in Grecia, inoltre, i teatri venivano utilizzati per comunicare alla cittadinanza dei messaggi importanti (la dichiarazione di guerra, il giudizio su dei personaggi famosi) o prendere delle decisioni importanti. Il suo utilizzo specifico, però, era quello di fare delle rappresentazioni teatrali o altri spettacoli in diverse forme artistiche. Per esempio vi si potevano ascoltare anche i concerti, le prime composizioni musicali che andavano di moda in quegli anni, assistere alla danza dei popoli meridionali o settentrionali e così via. L'uso del teatro, insomma, era molto più ristretto.



MATERIALI E CARATTERISTICHE

Gli anfiteatri sono costruiti in travertino, tufo, mattoni e calcestruzzo. In un primo tempo gli **anfiteatri** furono costruiti in legno ed ebbero pertanto carattere temporaneo; in seguito si eressero edifici stabili in pietra, sia ricavandoli nel terrapieno, sfruttando così le caratteristiche naturali del suolo, sia costruendo interamente in muratura con un'architettura più elaborata. L'arena, ellittica, era ricoperta di sabbia. un **ovale di dimensioni imponenti** (82 x 64 metri), che poteva ospitare dalle ottomila alla diecimila persone, e che dovrebbe risalire al I secolo dopo Cristo, ma che con tutta probabilità addirittura abitato anche nel Medioevo.



VARIETA' DI ANFITEATRI

Gli antichi anfiteatri romani erano destinati alla visione di spettacoli sportivi. Di regola, queste erano le battaglie dei gladiatori. Tali strutture possono essere confrontate con gli stadi moderni. Il loro nome è spiegato dal fatto che l'anfiteatro ricorda in forma due teatri collegati tra loro.

Gli anfiteatri moderni sono progettati per spettacoli teatrali e concerti. Assomigliano alla struttura tradizionale dell'edificio teatrale, in cui stringhe visive a forma di arco più piccolo di un semicerchio si trovano di fronte al palco.

L'anfiteatro è anche chiamato la costruzione dell'antico teatro greco.

L'antico palcoscenico per le esibizioni è interessante in quanto anche nella fila posteriore il pubblico ha ascoltato perfettamente la voce dell'attore. Il segreto di un'acustica così buona era il calcare, che costituiva lo spazio pubblico.

Questo materiale ha creato un filtro acustico, soffocando il rumore della folla e amplificando la voce dell'attore.

In genere, gli anfiteatri sono costruiti da persone, ma a volte un sito naturale è attrezzato per i luoghi degli spettacoli. Tali anfiteatri sono chiamati naturali.



Tra i più importanti in Italia ci sono:

- L'Anfiteatro Flavio: il Colosseo
- L'Arena di Verona
- L'anfiteatro romano di Trieste
- L'anfiteatro romano di Aosta
- L'anfiteatro romano di Lucca
- L'anfiteatro romano di Pompei
- L'anfiteatro romano di Volterra

L'ANFITEATRO DI VOLTERRA

LA STORIA

L'anfiteatro romano di Volterra nel 2015 era "L'Anfiteatro che non c'era", detto così perché nessuno ne sospettava neppure l'esistenza: nessuna fonte antica, nessun reperto riconosciuto, nessun sospetto che un edificio mastodontico giacesse silenzioso da forse oltre 1600 anni, in una valle verde di erba, di ortaggi e alberi da frutto a poca distanza dalla necropoli etrusca del Portone, con le cosiddette tombe dei Marmini. Questa necropoli è, di fatto, la "fornitrice" di una gran parte del materiale conservato al museo Guarnacci, uno dei più antichi d'Europa. Un'area scavata dall'Ottocento in poi e non certo ignorata da generazioni di archeologi, di ricerche, di sopralluoghi. Benché poco più a sud del teatro romano di Vallebuona, la cui scoperta risale agli anni '50 del XX secolo e poco più a nord della Porta Diana, questo reperto naturale nell'area urbana di Volterra sembrava solo un vasto terreno collinare di fianco al cimitero, quello moderno, senza nessuna traccia visibile anche ad occhio esperto. E neppure i simpatici signori che si affacciavano dalla loro casa verso la vallata dell'Era, breve e vivace fiume che si butta in Arno, avevano mai sospettato che la loro scoscesa proprietà potesse nascondere una delle più importanti scoperte dell'archeologia classica recente in Italia.



GLI SCAVI

L'anfiteatro è stato scoperto per puro caso nell'estate del 2015, nelle vicinanze di Porta Diana, durante alcuni lavori di ripristino di un corso d'acqua da parte del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno a seguito di un nubifragio.

Gli scavi sono iniziati il 30 settembre 2015

Nell'archeologia, il 2020 sarà ricordato probabilmente come l'anno dell'Anfiteatro di Volterra: quest'anno, infatti, la campagna di scavo dell'importantissimo sito archeologico scoperto appena cinque anni fa è ripresa con vigore dando alla luce esiti sorprendenti e inaspettati.

Il risultato più eclatante, lo scorso 1° settembre, è stato sicuramente il rinvenimento del sistema di ambulacri sotterranei, finora sepolti nella collina, che in antico gli spettatori utilizzavano, come negli stadi moderni, per raggiungere le gradinate dalle quali assistevano agli spettacoli.



Nelle settimane successive è stato scoperto anche il **corridoio voltato** che circondava l'arena, detto "cunicolo circum podiale", e che serviva invece ai gladiatori e in generale a coloro che si esibivano nell'arena (era il punto da cui entravano anche le eventuali belve sfruttate per i giochi: non si trattava però di tigri o leoni, animali che si esibivano nelle strutture più grandi in quanto animali di pregio e difficili da far arrivare oltre che da addestrare alla lotta, bensì, con più probabilità, di orsi, lupi o comunque animali più facilmente reperibili).



La campagna di scavo 2020, ovvero la **seconda grande campagna estensiva** dopo quella del 2019, ha consentito di riportare alla luce un quarto della struttura. Una campagna che, data la particolarità del sito (si tratta di un edificio molto grande e interrato, con l'interro che raggiunge diverse quote), non sarà semplice. Nel frattempo, quest'estate, complice anche la ripresa del turismo, l'anfiteatro romano di Volterra è stato parzialmente aperto alle visite.

Rimane ancora interrata l'arena, che è sotto terra di almeno sette metri, che arrivano a dodici nel punto di maggior interro.



La **[campagna di scavi 2021](#)**, la sesta dall'individuazione del grande edificio (archeologia preventiva, nel 2015), si è conclusa in novembre, e si è rivelata particolarmente significativa per comprendere la struttura, arrivando fino al livello dell'antica arena. Continua ad essere indagata anche una complessa rete di scolo, costruita per ovviare alla particolare collocazione topografica dell'anfiteatro stesso, "punto di arrivo" delle acque provenienti da gran parte della Volterra soprastante. Nel 2022 l'obiettivo nel cantiere dell'anfiteatro è **scavare anche nei sotterranei scoperti nel 2020**.

Dario Franceschini, ministro della Cultura, ha annunciato una linea di **finanziamento ministeriale pari a 4,5 milioni di euro** per il sito archeologico dell'**anfiteatro romano** di Volterra .



POSIZIONE

“L’Anfiteatro è posizionato al centro di una vallata ed è costruito su un terreno sabbioso e piuttosto scosceso. Le particolarità di questo territorio sono le due porzioni di terreno: la parte a valle è in elevazione, ovvero sono presenti molti muri, questa è inoltre la parte crollata quindi non raggiungibile; la parte a monte è invece appoggiata sulla roccia, in questa si sono succeduti molti ritrovamenti di strutture ben conservate, dove i Romani costruirono percorsi nella roccia, ovvero gallerie sottoterra. Nel 2020 appunto è avvenuta la scoperta di due gallerie ben conservate. Di solito l’Anfiteatro si trova sempre in zone esterne alla città, cosa estranea a Volterra. Quindi l’unica parte su cui appoggiare le strutture è a nord, a sud ovest infatti è presente solo un terreno argilloso mal adattabile. Al centro dell’Anfiteatro inoltre è stato ritrovato un canale di fognatura, poiché i Romani avevano bisogno di far defluire l’acqua aiutandosi con il terreno scosceso. La storia della struttura è legata alle fasi politiche ed economiche dell’Impero Romano, infatti alla fine dell’era romana l’utilizzo si è fatto più scarso, il territorio si è ridotto a un orto per il terreno

favorevole. Nel corso del tempo l'edificio si è riempito di terra dalla valle, quindi la pavimentazione originale è scomparsa. Dopo la caduta dell'Impero le persone che vivevano in povertà assoluta trovavano riparo nella struttura, dove sono state ritrovate delle pietre rosse tinte dal fuoco di chi viveva nell'Anfiteatro. Inoltre nell'arena sono state ritrovate delle ossa di mucca, essendoci un tempo una coltivazione e quindi degli animali.”

Ingegnere Patrizio Giannelli